



L'area pedonale in via Veneto

Alberto Pals

Cultura in via Veneto

Spazio ai libri nell'isola pedonale

Ha preso il via, inaugurata dall'Assessore alla Cultura Gianni Borghini la manifestazione indetta dall'Associazione culturale *Inviato alla lettura Scripta Manent* e dal Centro Sistema Bibliotecario del Comune di Roma, titolata *Vivi Via Veneto*, straordinaria isola pedonale dove si potrà, oltre che passeggiare, leggere, partecipare attivamente agli incontri dibattito e alle iniziative culturali in programma nella manifestazione.

Cinquanta giorni di avvenimenti culturali per rinverdire i fasti di via Veneto. L'isola pedonale, in vigore dalla scorsa estate, come scenario per l'iniziativa («Vivi via Veneto») fondata sul libro, organizzata dal Comune.

ENRICO GALLIAN

Maria Ida Gaeta che da anni cura iniziative di promozione alla lettura e alla conoscenza e diffusione dei più importanti temi culturali inerenti al mondo del libro e dell'editoria ha proposto alcune iniziative elaborate in collaborazione con case editrici, esperti, consulenti ed operatori culturali. Per più di cinquanta giorni via Veneto vivrà momenti culturali più unici che rari così articolati: *L'Avvenimento libro*: cicli di conferenze e dibattiti che segneranno le più importanti novità editoriali e i casi culturali proposti all'attenzione dei lettori; *Libri in campo*, Editori romani di cultura un gruppo di piccoli e grandi editori romani (Castelvecchi, Il Castoro, Crescenzi - Allendorf, Dalanews, Donzelli, Editori Riuniti, Ediesse, Edizioni Biblioteca del Vascello, Edizioni e/o, Edizioni Fahrenheit 451, Edizioni Lavoro, Erre emme edizioni, Empiria, Fanucci, Gambaretti, Jouvence, Manifestolibri,

Nuove Edizioni Romane, Salerno, Scettrò del Re, Sensibili alle Foglie, Stampa Alternativa, Theoria) con cui il Centro Sistema Bibliotecario dal 1993 cura manifestazioni culturali che hanno un preciso riferimento alla realtà romana e che questa realtà intendono valorizzare e promuovere. *Libri in Campo* proporrà culturalmente nell'ambito delle manifestazioni un ciclo di incontri dal titolo «Storie di Roma», dedicate al passato recente di questa città, a periodi che sono stati importanti per la sua evoluzione e a fenomeni di costume che contribuiscono a caratterizzarla. Gli incontri si articoleranno in una serie di ricordi attraverso interviste a personaggi e protagonisti della vita e della cultura romana diurna e notturna, ai quali verrà chiesto di «raccontare» il proprio vissuto. Enzo Siciliano, Dacia Maraini, Anto-

nio Debenediti, Laura Betti, racconteranno piccole e grandi storie che hanno contribuito a far «grande» questa straordinaria «vita artistica» di via Veneto. Si potrà vedere anche una mostra fotografica della strada della «dolce vita» fotografata tra gli altri, da Secchiarioli (che era il fotografo di scena dei films di Federico Fellini), Iema, Sabatini, il principe Antonio de Curtis, in arte Totò. Il lunedì pomeriggio all'interno della mostra in un proprio stand il Centro Bibliotecario, presenterà proprie novità editoriali e tre appuntamenti culturali di grande interesse: *Gli anni sessanta a via Veneto - Storie di Roma occupata - Derby Roma-Lazio* e tra gli innumerevoli incontri per esempio domani alle ore 17 nello spazio incontri per l'«avvenimento libro» verrà presentato «Racconto del Nove-

cento letterario in Italia», di Giuseppe Petronio 1940-1990, edito da Laterza, lunedì 21 alle ore 17 nello spazio incontri *Libri in Campo* presenteranno Lia Levi autrice del volume «Una bambina e basta», edito da E/O. La Biblioteca Centrale Ragazzi del Centro Sistema Bibliotecario dedicherà particolare cura al settore dei lettori più giovani dedicandogli iniziative come la presentazione della nuova sezione dedicata all'editoria per ragazzi dell'AIIE con un dibattito attinente ai temi di questo importante settore ed il ricordo del programma Destinazione Cinema, proiezioni di film per ragazzi a cura del Cinema dei Piccoli di Villa Borghese con la mostra editoriale di via Veneto. Il già ricco programma non finisce qui: *L'Argo a via Veneto, Recital letterari* cinque letture di testi letterari realizzate dagli attori e musicisti del teatro Argot di Roma; teatro sperimentale che contamina spesso e volentieri testi letterari scompagnandoli e travasandoli in quelli letterari, ma anche teatro vitale che in questi ultimi tempi nonostante le avversità burocratiche, grazie ora all'interessamento del nuovo Assessore alla Cultura del Comune di Roma Gianni Borghini, riesce continuamente a sviluppare originariamente proprie tematiche teatrali.

Dopo il derby, la profezia del mago di Arcella sul voto

«Vincerà la destra O la sinistra»

«Le elezioni le vincerà la destra. O la sinistra». Le «certezze» del mago di Arcella tornato agli onori delle cronache per essere stato chiamato dalla Roma in occasione del derby. «Riguardo al derby - dice il mago - Giannini ha sbagliato per colpa dei tifosi laziali: si sono accaniti contro di me, mi sono impaurito e mi è caduta la sfera magica mentre il Principe calciava il rigore».

MAURIZIO COLANTONI

La Roma, grande società fino a pochi anni fa, si trova ora a dover lottare con le provinciali per salvarsi dalla serie B. Trovare le «giuste soluzioni» per recuperare la situazione è impresa assai difficile perché oltre alla poca grinta dei giocatori giallorossi e alla mancanza di schemi di gioco, ci si è messa anche la cattiva sorte. Un uomo poteva essere l'artefice della riscossa giallorossa, un uomo forte dei suoi poteri magici e felice di dare una mano alla sua amata città.

squadra erano intrappolati da una maledizione che non gli permetteva di fare risultati.

Conoscendo la situazione della Roma, lei pensa che veramente è questione di maledizione?



La storia del mago

Antonio Battista, in arte il mago di Arcella, è nato a Montefredane in provincia di Avellino. Esperto di magia e presidente dell'associazione maghi d'Italia, da lui fondata, sin dal 1969. Due volte sindaco dal 1964 al 1972 del paese d'origine.

Quest'uomo è Antonio Battista, in arte il Mago di Arcella, personaggio di spicco nel mondo della magia. Chiamato al capezzale della «grande malata», in occasione del derby, ha deluso le attese. Quando nemmeno la bacchetta del mago può cambiare i termini di una inesorabile caduta...

È stato il primo, dice lui, a dare un volto credibile alle arti magiche, creando un'associazione nel mondo della magia, un'associazione che ha nelle sue fila più di 500 iscritti selezionati con accurata attenzione. Il mago di Arcella ne è Presidente sin dal lontano 1969 con onore e serietà, almeno, dice lui, «alla faccia dei molteplici ladroni che imbrogliono la brava gente e non rispettano chi fa seriamente questa professione».

Mago di Arcella, posso chiamarla mago o preferisce che la chiamino in un altro modo?
Mago va bene, o meglio, preferirei guardatore dello spirito.

Possiamo riprendere l'argomento Roma. Mi racconti come è andata veramente la vicenda.

Che lo posso dire, tutto è cominciato la settimana prima del derby, quando mi arrivarono due strane telefonate da un fantomatico dirigente della Roma.

E allora?
Pensai che la prima telefonata fosse stato uno scherzo, ma alla seconda, fatta la mattina del lunedì, cominciai a prendere la cosa sul serio.

Cosa vi siete detti in quest'ultima telefonata?
Questo dirigente, del quale ovviamente non posso fare il nome, mi chiedeva di andare a Trigona e di trovare una soluzione per la Roma perché secondo lui la società e la

In parte sì, c'è qualcosa che non permette ai giocatori giallorossi di calciare il pallone nella fase conclusiva di gioco e un mio intervento poteva portare senz'altro dei benefici.

Insomma, cosa è successo quando è andato a Trigona. È riuscito a parlare con i giocatori e con Mazzzone?

Assolutamente no, sono entrato negli uffici della Roma ed un dirigente mi ha consegnato il biglietto per il derby e si è raccomandato di andare a vedere le partite.

Perché non ha chiesto nessun rito magico per salvare la Roma?

Era sottinteso, però non me l'ha detto. Quindi? Sono uscito dall'ufficio ed ho trovato molti giornalisti, tivù private ad aspettarmi ed ho improvvisato il rito anti-scalogna che avrei dovuto fare alla formazione giallorossa.

La domenica, dunque, è andato a vedere Lazio-Roma.

Certo, ma sono stato subito ostacolato dai funzionari dell'Olimpico che non mi hanno fatto scendere sul terreno di gioco per scongiurare quel maleficio che avrebbe permesso, forse, alla Roma di vincere il derby.

La giornata, quindi, è cominciata subito male?

Questo è niente, mi sono ritrovato nella tribuna d'onore, circondato da alcuni tifosi laziali e devo dire che ho avuto una discreta paura.

Mi dica mago di Arcella, quando Giannini si stava preparando per calciare il rigore dell'ipotetico pareggio, lei cosa ha fatto?

Logicamente allo stadio avevo portato tutti quegli oggetti che sarebbero potuti servire per influenzare la gara. Ho quindi tirato fuori la sfera magica, ma all'improvviso quei tifosi laziali si sono alzati, hanno cominciato ad inveire contro di me ed uno in particolare mi voleva pure menare.

E cosa è successo poi?

Nel momento in cui Giannini calciava il pallone, che vuole, io, forse preso dalla paura, ho fatto cadere la sfera magica ed il principe a quel punto ha sbagliato il rigore.

E adesso cosa succederà visto che la società giallorossa gli ha impedito di adoperare tutte le sue arti magiche?

Io sono ancora a disposizione della società, se vorrà contattarmi sono pronto e porterò a Trigona più di cento maghi da me selezionati e la collaborazione di mio figlio, mago Bruno, e del vice presidente dell'associazione maghi Vadalà.

Si salverà la Roma?

Spemmo di sì, ma sa la maledizione c'è, è viva, esiste. È determinata dalle invidie dei vecchi allenatori e comunque Mazzzone non è allenatore da Roma: è in grado solamente di allenare le squadre provinciali prive delle tante individualità che le grandi squadre hanno.

Chi vedrebbe come prossimo allenatore del giallorosso?

Emiliano Mondonico, sarebbe perfetto, e dico di più: il prossimo campionato la Roma acquisterà uno straniero giovane, a livello di Maradona, che porterà la squadra di nuovo a lottare per lo scudetto.

Per concludere, qual'è la ricetta per salvare la Roma dalla serie cadetta?

Forse interpellare di più il mago di Arcella. Ricordo che al tempo di Pugliese, sia nel Foggia sia nella Roma, il mio intervento è stato determinante. Gli ho tolto pure il malocchio.

Esiste qualche profezia?

Sì, l'Orazione di San Cipriano per la buona salute e contro ogni fattura, malocchio e discordie familiari. Buona fortuna, Roma!

Mago, lei che può, ci dica chi vincerà le prossime elezioni politiche?

(Guardandomi fisso negli occhi) - Le elezioni politiche le vincerà la sinistra oppure (pausa d'attesa) la destra.

Vicenda sanità di Latina, in manette Domenico Sulpizi, ex vicepresidente della Us1 Lt4 e della Provincia

L'uomo della loggia «canta»: altro arresto

DOMENICO TIBALDI

«Frangar Non Flectar». Ovvero, «mi spezzo, non mi piego». Ma, il motto della loggia fiorentina del Grand Oriente d'Italia cui è iscritto con altri diciotto «fratelli muratori», a Simone Mencaglia non si addice per niente. Dinanzi allo sguardo severo e penetrante dei giudici di Latina, il gip Mario Gentile e il pm Pietro Allotta, il trentaquattrenne rappresentante per l'Italia della «Storz Medical» si è sciolto come un fiocco di panna al primo calore.

La «cantata» è durata più di tre ore. Mencaglia ha confermato la tangente di 66 milioni al primario di chirurgia dell'Ospedale civile di Priverno, dottor Marcello Bonomo, autore della relazione tecnica che indusse l'amministrazione provinciale di Latina a spendere circa due miliardi, contro un valore di mercato stimato sugli 800 milioni, per l'acquisto di un litotritore - un laser per la frantumazione dei calcoli - da destinare alla Us1 Lt 4. Ma,

quadruplicando gli arresti domiciliari nell'elegante residenza dell'Olgiate a Roma, il massone fiorentino ha fatto anche il nome di un politico al quale avrebbe versato in un'unica soluzione una tangente da 168 milioni. È Domenico Antonio Sulpizi, socialista, già vice presidente della Us1 Lt 4 e dell'amministrazione provinciale, arrestato anche nel luglio dello scorso anno per un'altra storia di tangenti in relazione a un maxiappalto per la manutenzione delle strade. Resosi irreperibile per tutta la giornata, l'ordine di custodia cautelare gli è stato notificato nel carcere di Latina, dove si è costituito nella tarda serata di ieri. Oggi, come allora, Sulpizi respingerebbe ogni addebito.

Dal canto suo, il dottor Marcello Bonomo continua a negare ogni responsabilità. Dinanzi ai giudici, ha detto solo di aver indicato l'apparecchiatura della «Storz Medical»

perché di qualità e prestazioni superiori alle altre. Tuttavia, per l'illustre primario ospedaliero, la detenzione in carcere appare destinata a durare un bel pezzo. Che la sua posizione non sia delle più facili lo si intuisce anche dal fatto che i difensori - Michele Piero, Salvatore Napoli e Paolo Censi - non hanno neppure chiesto gli arresti domiciliari.

Simone Mencaglia è stato arrestato la prima volta lo scorso 22 febbraio dai giudici di Termini Imerese in seguito alle indagini avviate dal dottor Allotta e dagli agenti della mobile di Latina, diretti dal vice questore Wolfgang D'Ottavio e coordinati dall'ispettore Antonio Turri. Cinque giorni prima il rappresentante della «Storz Medical», il suo collega Carlo Zeccanti e il primario del reparto di urologia della Us1 31 di Ferrara Alberto Reggiani, erano stati condannati ad un anno e sei mesi, pena sospesa e non menzione, per abuso di ufficio in relazione all'acquisto di un litotritore senza alcuna gara d'appalto. Tutti assolti, invece, gli altri nove imputati: i quattro esponenti del vecchio comitato di gestione, l'ex amministratore straordinario e vari dirigenti funzionari.

All'«Ucciardone» di Palermo, Mencaglia è stato rinchiuso insieme al primario di urologia dell'ospedale civile, Bruno Piazza. Secondo l'accusa, l'illustre medico siciliano, dietro il pagamento di una grossa tangente, avrebbe favorito l'acquisto di un litotritore da parte della Us1 58 ad un prezzo di un miliardo e 820 milioni, contro i 700 pagati per la stessa apparecchiatura da sua moglie, Anna Maria Messina, titolare del centro diagnostico «Litor srl», nonché dipendente dei servizi amministrativi della stessa Us1. Insomma, un vero e proprio affare direttamente proporzionale a quello che, fino a poco tempo fa, circondava i laboratori privati siciliani specializzati nella cura indolore della calcolosi renale e ureterale. Le vicende di Termini Imerese e

Latina hanno fatto scattare indagini in tutta Italia. In particolare, nelle logge del centro nord e della stessa Sicilia, dove gli investigatori starebbero accertando la posizione di diversi amministratori, medici e funzionari della sanità isolana iscritti a logge massoniche.

Proprio come Simone Mencaglia. La sua adesione alla massoneria era il «passaporto» per l'attività di rappresentante della «Storz Medical». Non ci sono prove, anche se i magistrati se lo stanno chiedendo. Molto probabilmente, il sostituto procuratore di Latina, Pietro Allotta, tornerà ad ascoltare Simone Mencaglia nei prossimi giorni. Presumibilmente, vorrà sapere della sua adesione alla massoneria, quanti litotritori della «Storz Medical» sono stati piazzati in Italia dove, ed appagare una «piccola» curiosità: come mai nessuna apparecchiatura della sua ditta è stata acquistata in Toscana, dove il prestigio sarebbe tutto appannaggio della «Philips».



Il Palazzo di giustizia di Latina